

## Proposta di patto d'azione

Il costante peggioramento delle condizioni di vita delle lavoratrici e dei lavoratori e dei ceti sociali più deboli, l'attacco all'esercizio della democrazia all'interno dei luoghi di lavoro e al diritto di sciopero, rendono necessaria, ad ogni livello, la ricerca di momenti di confronto e di lotta il più possibile condivisi. A Roma, le vicende di mafia capitale, le previste privatizzazioni dei servizi pubblici, gli intenti di paralizzare ogni possibile dissenso, in coincidenza del Giubileo, rendono ancor più urgente la messa in atto di tali momenti.

Urgenza che, alla luce di quanto è avvenuto a Parigi e dei successivi inni alla guerra che da quella tragica vicenda hanno ripreso forza e sostanza, è ancora più indispensabile se si vuole evitare la soppressione delle libertà civili e non si vuole partecipare al clima di paura e di istigazione alla guerra santa che è presente anche nella nostra Città e che rende ancora più difficoltosa ogni azione di dissenso e di opposizione organizzata.

Con questo intento, le organizzazioni firmatarie del presente accordo s'impegnano a:

- proporre ai propri/e iscritti/e e alle proprie strutture sindacali, coordinamenti unitari nelle aziende e/o nelle situazioni di lotta, al fine di favorire lo scambio d'informazioni e di reciproca assistenza e di organizzare, ove possibile, azioni di conflitto condivise ;
- non sottoscrivere nessun accordo con Prefetto e Istituzioni che possa in qualsiasi modo limitare il diritto di sciopero e di manifestazione e impedisca la libera espressione di ogni opposizione sociale durante il giubileo;
- consultarsi preventivamente al momento di indire manifestazioni e/o scioperi cittadini durante il periodo del giubileo.
- fatte le opportune verifiche interne alle singole organizzazioni, e senza limitare l'autonomia di ognuno, predisporre una piattaforma rivendicativa (nei confronti delle amministrazioni pubbliche e del padronato) da attuare attraverso un piano d'azione concordato, a partire dalla difesa del diritto di sciopero e di manifestazione, dalla riattivazione della contrattazione per i diritti e per il salario, dal conseguimento di un sensibile miglioramento delle condizioni di vita dei migranti, dei cittadini, dei lavoratori e dei pensionati